

Cagliari, li

28-11

903



Chiaro Prof.

Rispondo all'istante alla
sua pregiata del 25. So certo
che, come Ella scrive, sia meglio adottare
il nome di Boletus Sardinus B.S. per
fungo che più comunemente si man-
gia qui, e soprattutto perché per momento
non mi sarebbe possibile dire con sicurezza
se questo fungo viva da parassita sul Cistus.
Certo è che cresce più frequentemente su
quella erba ma, Pirotta mi dice che esso
venne trovato anche all'Orto sotto altre piante.
Probabilmente il Boletus granulatus de-
scritto da Gennari nel suo Repertorio è
il nostro; ma non esiste qui materiale quel-
sist. a giustificazione dell'asserito -
Perdoni se torno a tirar fuori una vec-
chia questione terminologica in proposito
di B. cisticola invece che cisticolus.
Si legge ordinariamente ~~quattro~~ con questa

Definenga nei nomi specifici non aggettivati (arvicola, auricola, truncicola etc.) cioè sostantivi. Come va che mi pare (e non oso di aver letto Fungi moricolar?) mi non so più bene se in un lavoro del Botani o del povero Baron? D'altra parte si legge pure il termine rupicolium, saxicolium arenicolium etc. ascritto come aggettivo ad alcune specie di piante. Che legge vige a proposito di questa terminologia?

Il Leocarpus fragilis ha secondo gli Autori un capitello tenuissimo e terminante spesso in frustoli anebiformi tappepanti la parete interna del peridio; forse i corpi fruttiferi del fungo Speditode erano già troppo vecchi; io non ho potuto trovarne per quanto mi sia annunziato parecchio. La bella figura dell. ^{Engelm} Presl mi aveva

ben sedotto a tutta prima, ma il non
trovar capitigio mi aveva fatto andare
nel gruppo delle Licacee: Lo esa-
minerò meglio e forse lo trovo.

Grazie ad ogni modo della sua cortesia
sono lieto che anche qui si possa far
qualche cosa per la Flora centojamica.
Sua e se posso in qualche cosa mi
comandi -

Risponderò distintamente
ma le professo intanto con tutta
ossequio e corditi salut.

Dev. V. M.

Bell.